

# Piemontesi nel Mondo

n. 2 – 16 febbraio 2018

## Ben 95 inviati alla kermesse musicale. Per la prima volta presente anche la radio statale cinese **Boom della stampa straniera al Festival**

«Sanremo non è solo canzoni, ma orgoglio per gli italiani ed i piemontesi all'estero»



La sala stampa del Festival di Sanremo, all'Ariston, durante la conferenza dei vincitori fra le Nuove Proposte. In alto, Ferruccio Crevatin, di Radio e Tv Capodistria (Slovenia). Sotto, Adrien Mangano, di Radio France Bleu Azur



stampata e siti web stranieri, infine, hanno portato a Sanremo 22 inviati per 17 testate da Argentina, Cile, Germania, Inghilterra, Lussemburgo, Principato di Monaco, Slovenia, Stati Uniti e Svizzera.

Per la prima volta il Festival è stato seguito da un corrispondente di Radio China International, emittente ufficiale della Repubblica Popolare Cinese. Si tratta del giornalista Chengjie Song, che

però è rimasto soltanto un paio di giorni a Sanremo, ripartendo prima della serata finale. Aggiunge Tony Pasquale, appena conclusi un collegamento in diretta con Icn Radio ed una telefonata con il direttore di America Oggi, Andrea Mantineo: «Forse ti sorprenderà: penso che gli italiani all'estero tengano al Festival molto di più di voi italiani che vivete nella penisola. Sanremo è parte della loro vita, dei ricordi che hanno lasciato qui in Italia o dei racconti dei propri genitori o nonni. Il Festival trasmette loro delle emozioni straordinarie ed evoca i legami con la loro patria».

L'edizione dei record, condotta dal direttore artistico Claudio Baglioni e da Michelle Hunziker e Piefrancesco Favino, ha visto trionfare un inno folk contro il terrorismo e nello stesso tempo messaggio di speranza, con "Non mi avete fatto niente" di Eraldo Meta e Fabrizio Moro, mentre per le "Nuove Proposte" ha vinto

### DA SANREMO

«Per gli italiani ed i piemontesi a New York, il Festival di Sanremo non è soltanto musica e canzoni, ma orgoglio e legame con l'Italia». Lo assicura Tony Pasquale, giornalista di Icn Radio e del quotidiano cartaceo America Oggi, per gli italiani negli Usa. La 68° edizione del Festival della Canzone Italiana ha registrato il boom della presenza di giornalisti stranieri: ben 95 gli inviati, di 53 testate, ospitati in due sale stampa: all'Ariston Roof ed al Palafori, dedicata a Lucio Dalla.

Nell'edizione dei primati di ascolto televisivo, si è registrato anche l'exploit dell'interesse dei media di tutto il mondo per il Festival. Sei le tv presenti a Sanremo, di Francia, Lussemburgo, Romania e Svizzera, con 18 inviati. La radio estere hanno seguito il Festival con 50 inviati, in rappresentanza di 30 emittenti di Australia, Austria, Bulgaria,



Canada, Cina, Croazia, Francia, Germania, Inghilterra, Moldova, Principato di Monaco, Romania, Russia, Slovenia, Spagna; Stati Uniti e Svizzera. Carta



Tony Pasquale, giornalista del quotidiano America Oggi e di Icn Radio, che si rivolgono agli italiani negli Usa

Ultimo, nome d'arte del rapper Nicolò Morioni, di 22 anni. Microfono in mano, il giornalista Adrien Mangano, di Radio France Bleu Azur, ha appena concluso una corrispondenza con il giornale radio dell'emittente che copre tutta la Costa Azzurra: «La musica italiana è molto seguita Oltralpe e chi esce con una bella canzone da Sanremo ha molte chance di fare fortuna anche in Francia». Tra i giornalisti stranieri all'Ariston anche Ferruccio Crevatin, di Radio e Tv Capodistria, emittente dello Stato sloveno: «Anche per gli italiani che risiedono in Slovenia e Croazia il Festival di Sanremo rappresenta motivo di orgoglio e di identificazione». La famiglia di Crevatin ha vissuto tutto il dramma degli istriani, diventati stranieri a casa loro quando, alla fine della seconda guerra mondiale, il 10 febbraio 1947, l'Italia firmò il trattato di pace che consegnò le terre dell'Istria e della Dalmazia alla Jugoslavia. Sanremo dunque non soltanto crocevia di canzoni, ma anche di storie e racconti di operatori dell'informazione che si rivolgono a chi ama l'Italia ma vive in un altro Paese.

Renato Dutto

A cena con una favolosa Paniscia cucinata dallo chef Gianluigi Clementini. Presto gli italiani d'Oltralpe in visita ai Sacri Monti

## I "Novaresi nel mondo" in missione in Provenza Grande accoglienza a Chateauneuf le Rouge, cittadina vicino ad Aix en Provence



Il presidente dei "Novaresi nel mondo", Gianni Capel Badino, e lo chef Gianluigi Clementini. Sotto, la cena svoltasi in Provenza



L'associazione "Novaresi nel mondo" in trasferta in Provenza, all'insegna dell'amicizia franco-italiana, lo scorso venerdì 26 gennaio, per una serata all'insegna del buonumore, della convivialità e della condivisione, del buon cibo, per un'ottantina di presenti, nell'Auditorium di Chateauneuf le Rouge, cittadina vicino ad Aix en Provence. A riceverli gli amici dell'Aipa, Associazione Italiana d'Aix e dei paesi d'Aix, in un'unione vincente per valorizzare Novara, il suo territorio, i suoi prodotti gastronomici e la sua cultura. Il benvenuto è stato espresso da Michel Boulan, sindaco di Châteauneuf le Rouge. La presidente Aipa, Bernadette Russo Amoros, grande amante dell'Italia, ha annunciato l'intenzione di organizzare un viaggio alla scoperta dei Sacri Monti del territorio novarese, proposta accolta con grande favore dal presidente dei "Novaresi del mondo", Gianni Capel Badino, alla guida di una delegazione composta anche dai sindaci dei Comuni che ospitano i Sacri Monti. L'iniziativa è stata proposta e resa possibile dal novarese di nascita ed "aixois" di adozione, Massimo Bossi, attivo in entrambe le associazioni. I francesi hanno definito da "favola" la cena di prodotti tipici novaresi, sapientemente cucinata da Gianluigi Clementini, segnalato nei top 100 "executive chef" del mondo ed originario di Fosseno di Nebbiuno. Dagli antipasti a base di formaggi (Gorgonzola, tomme del Vergante) e salumi novaresi alla Paniscia, sino agli involtini di verza e "salam d'la duja". Per finire, Pane di San Gaudenzio con crema, il tutto annaffiato dai migliori vini novaresi.



### Cena della Famille Piemontaise, sabato 24 febbraio a Parigi

Sabato 24 febbraio, a Parigi, nel prestigioso ristorante La Bonne Franquette, si svolgerà una cena in onore dell'associazione Famille Piemontaise della capitale francese, presieduta a Paolo Amadesi. Oltre

ai soci della Famille, parteciperà un folto gruppo di piemontesi, in trasferta a Parigi in occasione del Salone internazionale dell'Agricoltura e del Formaggio. La cena presenta un menu tutto sabaud, preceduta da un aperitivo con salumi, grissini rubatà ed Erbaluce di Caluso. Poi un Gran Bollito di carni bovine della razza piemontese, con bagnetto rosso e verde, ma non mancheranno i formaggi piemontesi (Toma, Gorgonzola, Robiola di Roccaverano). Dessert con la piccola pasticceria del Piemonte. Ampia la gamma dei vini: Erbaluce di Caluso Freisa d'Asti, Barbera d'Asti e Malvasia di Castelnuovo Don Bosco. Tutto con la regia di Italian Wine Travels, in collaborazione con l'associazione Famille Piemontaise di Parigi e la "factotum" Marina Miroglio, titolare del noto Caffè Miroglio in rue Saint-Martin. (r.d.)

(ren.dut.)